

Chiesa viva

ANNO XLIX - N° 479
FEBBRAIO 2015

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



DICHIARAZIONE DI UN ALTO PRELATO «SIA ANATEMA!»



L' "Antipapa" il Ven. Maestro Framassone, Cardinale Jorge Mario Bergoglio S.I. – sedicente papa Francesco – è giudicato da N.S. Gesù Cristo, di cui pretende essere il "Vicario in terra", fra l'altro **per il suo magistero satanico, eretico e blasfemo, da framassone osservante ("adoratore di Satana"!).**

Sfida Cristo N.S., Dio e lo Spirito Santo (che invoca in ogni pontificale con astuzia, falsità e blasfemia!). **Oltraggia la sacra memoria** di oltre cento milioni di Martiri, il S. Vangelo, i Padri, i Dottori, i Santi ed i Beati della S.R. Chiesa.

Osa affermare, insultando il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia: «Pane e vino nella comunione come all'osteria con gli amici», nel suo libro "Reflexiones espirituales sobre la vida apostolica", Bilbao 2014.

Si prostra in raccoglimento, nella moschea di Istanbul, con l'Iman, ignorando – volutamente – i gravissimi massacri perpe-

trati contro i Cristiani nel mondo (ieri come oggi!): in **Spagna**, dove i cristiani scacciarono i "Mori" nella lunga "Reconquista"; in **Francia**, nel 732 a Poitiers, con **Carlo Martello** (nonno dell'Imperatore **Carlo Magno**); l'olocausto d'Otranto: **"800 cristiani decapitati e poi beatificati"**; le ultrasecolari razzie delle coste europee; l'assassinio, nel 1683 ad Algeri, del padre lazzerista **San Jean Le Vacher**, console di Francia, al quale imposero di abiurare la Fede Cattolica ponendolo sulla bocca di un cannone, violando anche il "Trattato delle Capitolazioni" tra Francia ed impero turco del 1535, che garantiva l'inviolabilità al diplomatico; le gravissime atrocità in Palestina, Grecia, Albania fino all'assedio di Vienna del 1683, dove vennero respinti dai generali imperiali: **Giovanni Sobieski** re di Polonia, **principe Eugenio di Savoia** e **Raimondo Montecuccoli** conte del Frignano; il genocidio dei Cristiani Armeni; il Mahadi con i Dervisci che, nel Sudan, mas-

sacrarono lo stesso vicerè Lord Gordon; al presente, il Califfato dell'ISIS, i massacri in Nigeria, nel Mali, in Iraq, in Siria, gli atti terroristici in Australia, in Pakistan, nello Yemen, ecc..

L'Antipapa Francesco non si comporta come il Beato Papa Urbano II che, nel 1095, lanciò il grido «Deus lo vult» indicando la **Prima Crociata**; tantomeno del **Papa San Pio V** che promosse la “**Lega Santa**”, portando alla vittoria di **Lepanto** del 7 ottobre 1571 ed istituendo, così, la Festa di Nostra Signora del Rosario.

S'inchina ad Ankara, recando anche una corona d'omaggio, sulla tomba del **framassone e criminale Kemal Pascià (Ataturk)** nel mausoleo, accompagnato dal “**fratello**” **Framassone Erdogan**.

Riceve sempre, nel Palazzo Apostolico, con gli onori della Guardia Svizzera, solo i framassoni come Obama, il presidente italiano Renzi (anche se “scomunicato” come comunista, secondo la Notificazione del S. Ufficio del 1948!).

Se non bastasse, **abbraccia “fraternamente”** (per ben due volte!) il “**comunista**” **sindaco di Roma, Marino**, l'8 dicembre 2014, in piazza di Spagna.

S'inchina al Patriarca ortodosso di Costantinopoli e, per “**sottomissione**” **framassonica**, si fa baciare la testa!

La tenuta dell'Antipapa Francesco è priva di ogni dignità e decoro, offendendo Cristo N. S. che **pretende** di rappresentare, abbigliandosi da “**chef di cucina**”!

Affermava il **Papa San Pio X**, il 25 agosto 1910, nell'enciclica “**Notre charge apostolique**”: «**I veri amici del popolo non sono né i rivoluzionari, né gli innovatori (come l'Antipapa Francesco!), ma i tradizionalisti**», «**Non abbiamo bisogno di una Chiesa che si muova con il mondo. Abbiamo bisogno di una Chiesa che muova il mondo!**».

L'Antipapa Francesco è prostrato ai voleri del mondo, “il mondialismo” massonico, e all’“uomo-Dio”!

Dal canto suo, il **Papa San Pio X** scriveva:

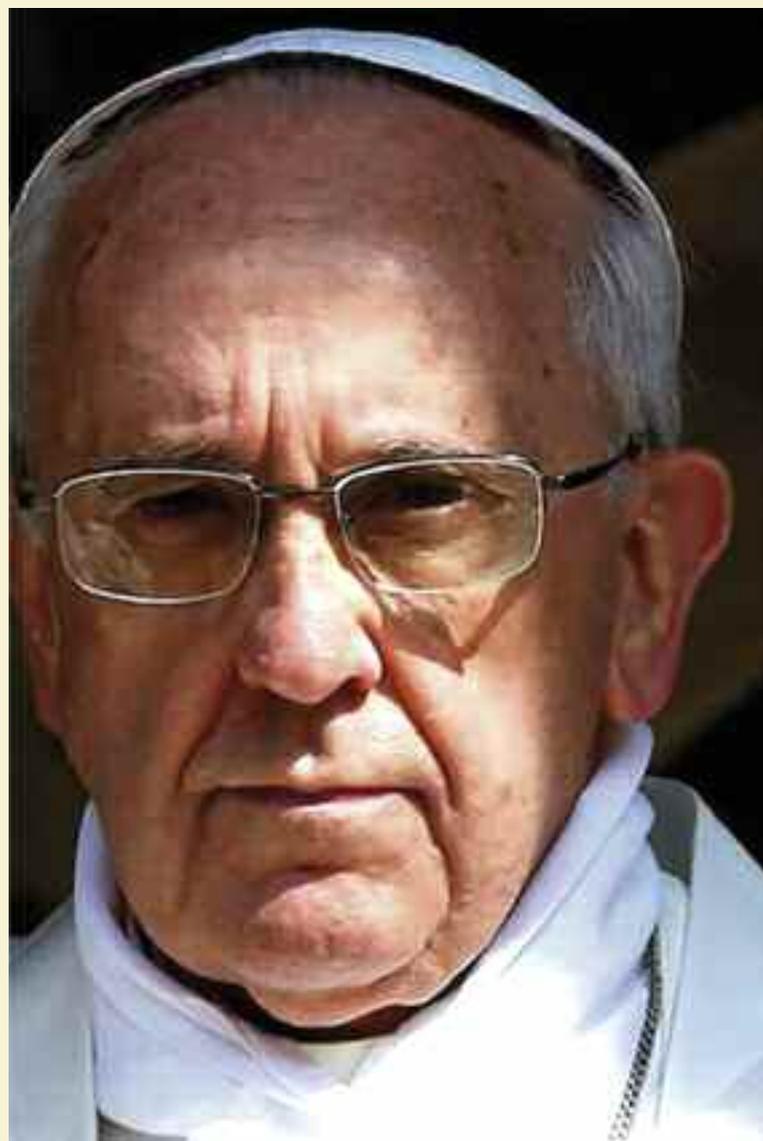
«Quando si aprono le porte della Chiesa per far entrare chi sta fuori, bisogna preoccuparsi che non escano coloro che sono dentro».

Non possiamo dimenticare quanto, nel 2013, ha affermato il **Cardinale Miloslav Vlk**, arcivescovo emerito di Praga: «**È impossibile convertire Satana e così comunisti e massoni che lo adorano**».

Fra gli “adoratori di Satana” incontriamo anche il “framassone” Antipapa Francesco!

Queste brevi note vogliono attirare, **definitivamente**, non solo l'attenzione dei fedeli cattolici, **MA SOPRATTUTTO DEI CARDINALI, PATRIARCHI, ARCIVESCOVI, VESCOVI E PRESBITERI** che, **seguendo il magistero pontificio al servizio della massoneria e di Satana, divengono CORREI e devono risponderne a Cristo N.S., la cui GIUSTIZIA SARÀ TREMENDA E INESORABILE!**

«PORTAE INFERI NON PRAEVALEBUNT ADVERSUS EAM!»!



una BEATIFICAZIONE VERGOGNOSA!



19 ottobre 2014. Beatificazione di Paolo VI.

Avete beatificato Paolo VI sapendo che Egli:

**fu un omosessuale fino ai suoi ultimi giorni e invase
la Chiesa di Cristo di Pretati con lo stesso vizio impuro contro natura;**

**denunciò facendo arrestare, torturare e uccidere i preti e i vescovi
che Pio XII inviava, in incognito, oltre cortina;**

fu cacciato da Pio XII perchè lo tradiva con i servizi segreti dell'URSS;

**fu eletto Papa al posto del card. Siri con le minacce di una persecuzione
mondiale dei cattolici, fatte da membri della Massoneria dei B'nai B'rith;**

**fu massone e raggiunse il vertice mondiale
divenendo Supremo Pontefice della Massoneria Universale;**



sviluppò il suo Pontificato in linea col giuramento fatto nella doppia Messa nera con la quale Lucifero fu intronizzato nella Cappella Paolina;

nel 1965, pronunciò all'ONU il suo delirante discorso sul "culto dell'uomo", presentandosi al mondo come la Prostituta di Babilonia;



attuò il piano satanico degli Illuminati di corrompere il Clero introducendo i Culti del Fallo, dell'Uomo e di Lucifero nella Chiesa;
fondò la "Nuova Chiesa Universale dell'Uomo" d'ispirazione satanica;
portò sul petto l'Ephod, il simbolo della negazione della divinità di Cristo;
non governò la Chiesa ma ne diresse l'auto-distruzione;
distrusse intenzionalmente ogni valore dogmatico essenziale della Santa Messa e della sacramentalità del Sacerdozio ministeriale;
tradì Cristo, la Chiesa e i popoli cristiani;
fu più volte glorificato come il più grande Cavaliere Rosa-Croce, per aver quasi eliminato il Sacrificio di Cristo sulla croce, nella Messa;
non volle alcun simbolo cristiano sulla sua bara, neppure la croce!

È ORMAI STORIA
IL FATTO CHE SUI DUE "PAPI"
CHE HANNO BEATIFICATO PAOLO VI
GRAVA UNA CONDANNA
DI UN TRIBUNALE INTERNAZIONALE
PER CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ.
VERGOGNA!

BENEDETTO XVI Condannato!

Dopo “l’ultima battaglia di don Luigi Villa”, durata sedici mesi, l’11 febbraio 2013, **Benedetto XVI, rassegnava le sue dimissioni.**

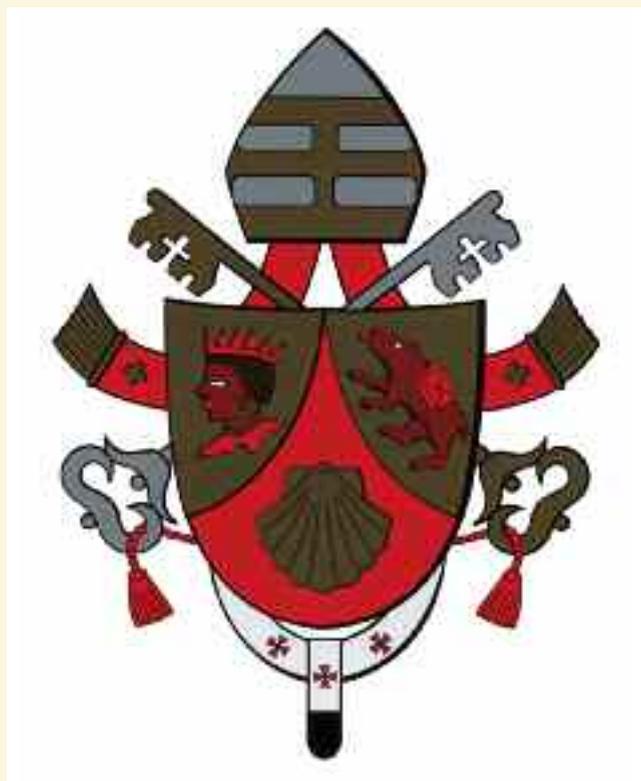
Questa battaglia, pianificata nel settembre 2011 da Padre Villa, doveva iniziare nel mese di dicembre con **un articolo che avrebbe denunciato il fatto che Benedetto XVI NON HA MAI CREDUTO ALLA DIVINITÀ DI CRISTO.**

A questo articolo sarebbe seguito un secondo, nel mese di febbraio e, contemporaneamente, sarebbe iniziata la pubblicazione di diversi studi sulla simbologia satanica impressa sulle principali insegne liturgiche di Benedetto XVI, culminanti con **il devastante studio sul suo stemma.**

A seguito di questa pubblicazione, Padre Villa aveva previsto una reazione, da parte di Benedetto XVI, che gli avrebbe consentito di rivolgersi direttamente alle **Autorità della Chiesa.** Come ultimo, avremmo pubblicato un’**Edizione Speciale su Benedetto XVI in modo che il Papa fosse costretto ad andarsene!**».

In dicembre 2011, Don Villa pubblicò il suo primo articolo, seguito da altri, inclusi gli studi sulla simbologia occulta delle insegne liturgiche di Benedetto XVI.

Il 15 settembre 2012, il **Tribunale Internazionale per i Crimini della Chiesa e dello Stato (ITCCS)**, iniziò un processo relativo ad un **genocidio di oltre 50.000 bambini indiani**, avvenuto principalmente in Canada.



Come dimostrato nel Numero Speciale “L’Anticristo nella Chiesa di Cristo?”, lo stemma di Benedetto XVI rappresenta il rituale del 30° grado R.S.A.A. e glorifica il **culto di Lucifero, l’omicidio rituale, l’avversione alla Tiara, l’odio e la guerra a Dio.** Nel suo significato occulto più profondo, lo stemma glorifica l’**Anticristo**, formato da **Lucifero, Imperatore del Mondo e Patriarca del Mondo**, le tre bestie dell’Anticristo dell’Apocalisse di San Giovanni. La figura dell’**orso-cinghiale** dello stemma simboleggia **Benedetto XVI**, la sommità della Chiesa che, da **Prostituta di Babilonia**, offre i suoi servigi al potere politico mondiale, e cioè al **Governo mondiale giudaico-massonico.**

Quasi contemporaneamente, fu pubblicato il Numero Speciale di “Chiesa viva”: “**L’Anticristo nella Chiesa di Cristo?**” che smascherava i significati satanici dello stemma di Benedetto XVI. Improvvisamente, **Benedetto XVI prese la decisione di beatificare Paolo VI.** Questo fu l’**errore previsto** da padre Villa, il quale scrisse una “**Lettera ai Cardinali**” contro la beatificazione di Paolo VI.

Padre Villa morì il 18 novembre 2012, e l’edizione speciale su **Benedetto XVI** fu inviata, il 25 gennaio 2013, agli abbonati e al clero d’Italia e, pochi giorni dopo, fu spedita l’edizione al Clero di lingua spagnola.

L’**11 febbraio**, Benedetto XVI rassegnava le sue dimissioni.

Il **25 febbraio 2013**, perveniva in Vaticano **la condanna di Benedetto XVI a venticinque anni di prigione** e, in seguito, **Francesco** rispondeva con un decreto col quale **si rifiutava di consegnare il “Papa emerito” alla giustizia.**

Nel mese di maggio 2013, **Toos Nijenhuis**, una donna olandese, obbligata per anni da suo padre a partecipare a rituali satanici, fece la seguente testimonianza: «**Ho visto il card. Ratzinger uccidere una bambina in un castello francese nell’agosto del 1987.**».

L’ottobre seguente, un altro testimone oculare confermò quanto detto da Toos Nijenhuis, dichiarando anch’egli di **aver visto il card. Joseph Ratzinger uccidere una bambina**, nell’autunno del 1987.

FRANCESCO Condannato!

Dal sito del Tribunale Internazionale per i Crimini della Chiesa e dello Stato (ITCCS) con sede centrale a Bruxelles, sempre a proposito del genocidio di oltre **50.000 bambini** in **Canada, USA, Argentina, Europa**, come vittime sospette di un **Culto Internazionale di sacrifici di bambini** che ha il nome di **Nono Cerchio**, abbiamo letto:

«**Due ragazze hanno affermato di essere state violentate dal Card. Jorge Bergoglio, mentre partecipava ad un rituale di sacrifici umani.**

Otto testimoni oculari, con prove presentate alla ICLCJ di Bruxelles, **hanno confermato queste dichiarazioni.**

Secondo le dichiarazioni dei testimoni, questi rituali di sacrifici di bambini, effettuati da membri del **satanico Nono Cerchio**, sono avvenuti nelle primavere degli anni 2009 e 2010, in zone rurali dell'**Olanda** e del **Belgio**.

Da documenti provenienti dagli archivi vaticani, e consegnati da un prominente funzionario vaticano, ex impiegato della Curia vaticana, alla Corte di Giustizia, **il card. Jorge Bergoglio risulta essere stato coinvolto in riti satanici di sacrifici di bambini**, al tempo in cui era prete e vescovo in Argentina.

Un altro testimone ha affermato di **essere stato presente all'incontro di Jorge Bergoglio con la Giunta militare**, nel periodo della **"Guerra Sporca"** dell'Argentina degli anni '70.



Come dimostrato nel Numero Speciale **"La nuova Torre di Babele"**, lo stemma di Francesco rappresenta il rituale del 32° grado R.S.A.A. che simboleggia la fase finale del **dominio della Massoneria sulla Chiesa cattolica**.

Il significato occulto dello stemma è il seguente: **Francesco pone la sua mitra-corona** – simbolo di Lucifero e della sua redenzione gnostica – **sul capo dell'Ebreo e partecipa alla sua guerra di conquista e di dominio contro la Chiesa cattolica** per ricostruire la **Nuova Torre di Babele** per l'avvento del **regno di Lucifero** trionfante sul Regno di Dio.

Questa è la fase finale in cui la **Prostituta di Babilonia** sferra l'ultimo colpo, facendo uso di un magistero satanico.

Secondo questa testimonianza, **Bergoglio collaborò in un traffico di bambini**, figli di prigionieri scomparsi, **per inserirli in un circolo internazionale di sfruttamento di minori**, gestito da un ufficio del Vaticano».

«Il **Querelante Capo**, ha affermato: **"Alcuni sopravvissuti a quei rituali descrivono neonati fatti a pezzi su altari di pietra e i loro resti consumati dai partecipanti.**

Durante gli anni 1960, i testimoni sopravvissuti erano obbligati a stuprare e mutilare altri bambini e poi tagliare loro la gola con dei pugnali sacrificali"».

«Secondo testimoni, **Joseph Ratzinger, Jorge Bergoglio, il gesuita Adolfo Pachon** (Superiore Generale dei Gesuiti) e l'Arcivescovo anglicano di Canterbury, **Justin Welby, partecipavano ai rituali di stupro e uccisione di bambini del Culto Satanico del Nono Cerchio...**».

«Venerdì, 18 luglio 2014. **Causa No. 18072014-002.**

Il giudizio unanime della Corte di Giustizia è che i tre principali imputati: **Adolfo Pachon, Jorge Bergoglio e Justin Welby sono stati giudicati colpevoli di concorso e complicità di crimini contro l'umanità, incluso l'assassinio e il traffico di esseri umani e di personale coinvolgimento in questi crimini.** La loro colpevolezza è stata presentata e provata oltre ogni ragionevole dubbio dall'accusatore».

**SI PUÒ AMMETTERE
LA POSSIBILITÀ DI
UN ERRORE GIUDIZIARIO,
MA NON SI PUÒ
AMMETTERE IL SILENZIO
DI CHI
È STATO CONDANNATO
INGIUSTAMENTE.**

**IL
VOSTRO SILENZIO
È IL SIGILLO
DEFINITIVO
ALLA
VOSTRA
CONDANNA!**

“IL BALUARDO” del card. Alfredo Ottaviani

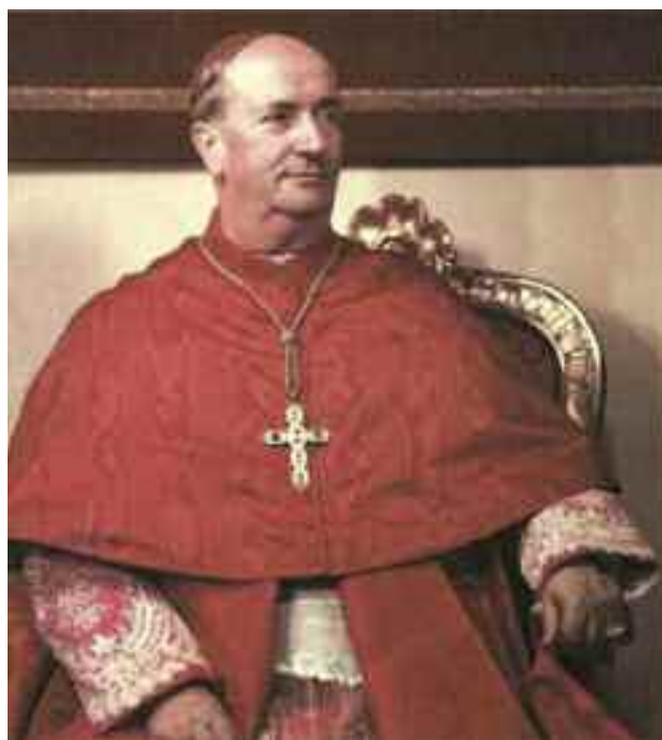
di Alaphridus

Le Edizioni Effedieffe hanno ristampato, nel novembre 2014, la seconda edizione de “**Il Baluardo**” del card. Alfredo Ottaviani (Roma, Ares, 1961).

In questo libro, si trovano raccolte le omelie e le conferenze del porporato dal 1951 al 1960, cioè **durante gli anni in cui iniziava la penetrazione nel vertice della Chiesa del neomodernismo, il quale si proponeva di abbattere i bastioni che separavano la Chiesa dalla Modernità soggettivista e relativista.** Contro questa mentalità di resa al Mondo moderno, **Ottaviani si eresse come un Baluardo**, proprio come lo “**Stendardo di Cristo**” si erge contro quello di Lucifero, negli “**Esercizi Spirituali**” di S. Ignazio da Loyola.

Nel 1990, **Emilio Cavaterra**, per il 100° anniversario della nascita del “**carabiniere della Chiesa**” (come Ottaviani amava definirsi), potette consultare il diario, che il Cardinale aveva iniziato a compilare, sin dai primi anni di seminario, e ne ricavò un interessante libro “**Il prefetto del Sant’Offizio. Le opere e i giorni del cardinale Ottaviani**”, (Milano, Mursia, 1990), che citerò, qui di seguito, indicando la pagina dell’opera.

Nel 1935, **Pio XI** chiama Ottaviani come assessore al S. Uffizio e se ne serve nel 1937, essendo quel Papa già ammalato di tumore, **per la stesura dell’Enciclica sul comu-**



Il card. Alfredo Ottaviani.

nismo ateo, materialista e “intrinsecamente perverso”, “Divini Redemptoris missio” del 19 marzo 1937 (p. 27).

Il 4 marzo del 1948, **Pio XII** lo convoca, in gran segreto, per formare la **Commissione preparatoria** di un futuro Concilio ecumenico per la «ridefinizione dei vari punti della dottrina cattolica minacciati da **errori non soltanto teologici, ma anche morali e filosofici, e perfino da abbagli sociologici.** Egli (Pio XI) è preoccupato per i gravi problemi che il comunismo pone alla Chiesa ad ovest (...) e per gli irenismi e i compromessi di alcune frange del mondo cattolico occidentale, che ha imboccato la via in discesa dell’**opulenza**» (p. 6).

All’interno della Chiesa c’è il **neo-modernismo**, reviviscenza del modernismo condannato da San Pio X, Papa Pacelli ordina a mons. Ottaviani di iniziare i lavori preliminari, nel massimo riserbo. Ma «via via che si procede nell’elaborazione della fase preparatoria del futuro Concilio, le cose si complicano, le vedute divergono, i rapporti si incrinano in seno alla Commissione medesima» (p. 7). Pio XII allora blocca tutto (p. 7).

Le omelie, conferenze e articoli del card. Ottaviani raccolti ne “**Il Baluardo**” (Roma, I ed., Ares, 1961; II ed., Viterbo/Milano, Effedieffe, 2014) trattano di questi argomenti, che già preoccupavano gli animi del medesimo Ottaviani e di Pio XII, in piena sintonia nella lotta contro il neomodernismo.

Il 1° luglio del 1949, **viene promulgato il Decreto di scomunica per coloro che professano la dottrina atea**

e materialistica del marxismo comunista, Decreto riconfermato il 4 aprile del 1959 e ritenuto da Ottaviani tuttora in vigore in una intervista che rilasciò nel 1975 (p. 59).

Nel 1950, il card. Ottaviani collabora alla stesura della **“Humani generis”** (12 agosto 1950) **che condanna il neomodernismo detto “nouvelle théologie”** da Teilhard de Chardin, così definito dal Nostro: «non è un teologo, ma un poeta che fa teologia e talvolta è un panteista che identifica Gesù con il cosmo, (...) volendo naturalizzare il soprannaturale» (pp. 54 e 55).

Durante il Concilio Vaticano II è celebre la battaglia sulla **“Libertà religiosa” (Dignitatis humanae)** nella quale il **card. Agostino Bea** si scontrò col **card. Ottaviani**, il 19 giugno del 1962.

Ottaviani difendeva la Tesi bellarminiana, insegnata comunemente e ininterrottamente dai Padri ecclesiastici e dal Magistero sino a Pio XII, sulla **cooperazione subordinata dello Stato con la Chiesa**, data la gerarchia dei fini (naturali per lo Stato e soprannaturali per la Chiesa)¹, mentre Bea presentò un documento (**De Libertate religiosa**) diametralmente opposto per principio a quello del card. Ottaviani (**De Tolerantia religiosa**) e all’insegnamento comune e costante della Chiesa.

Storico è anche lo scontro (8 novembre 1963) che Ottaviani ebbe con il **card. Frings** sulla **“collegialità”**. Ottaviani, in quell’occasione, disse a Frings che **«chi vuol essere una pecora di Cristo deve essere condotto al pascolo da Pietro che è il Pastore, e non sono le pecore (i Vescovi) che debbono dirigere Pietro, ma è Pietro che deve guidare la pecore (i Vescovi) e gli agnelli (i fedeli)»**.

Il caso più eclatante, però, è quello del 30 ottobre del 1962 quando al **card. Ottaviani**, che parlava in aula sulla liturgia ed aveva superato i 10 minuti di tempo, **venne spento il microfono dal card. Alfrink tra gli applausi dei neomodernisti**². Ogni commento è superfluo: il ‘maggio del



Il nuovo papa, Paolo VI, riceve l’ubbidienza da S. Em. il Card. Alfredo Ottaviani.

1968 francese’ è iniziato in Vaticano, già nel 1962.

Inoltre, ancora attende una risposta la **“Lettera di presentazione del Breve Esame Critico del Novus Ordo Missae”** dei cardinali Ottaviani e Bacci³, nella quale è detto che il nuovo Rito rappresenta «sia nel suo insieme come nei particolari, **un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della S. Messa**, quale formulata nella Sessione XIII del Concilio di Trento. (...). Sempre i sudditi, al cui bene è intesa una legge, laddove questa si dimostra viceversa nociva, hanno avuto, più che il diritto, **il dovere di chiedere al legislatore l’abrogazione della legge stessa**».

Un altro insigne giurista e canonista, il **card. Alfonso Maria Stickler**, ha sempre detto che tale **“Lettera di presentazione”** attende ancora la risposta che le è dovuta. Nell’estate del 1965, Ottaviani scrive nel suo diario: **«prego Dio di farmi morire prima della fine di questo Concilio, così almeno morirò cattolico»** (p. 80).

Il 18 novembre del 1965, **Paolo VI**, con il **“motu proprio” “Regimini Ecclesiae Universae”**, **cancella l’aggettivo di “Suprema” che aveva caratterizzato la “Congregazione del S. Uffizio”**. Al vertice della Chiesa, vi è ormai la **Segreteria di Stato: la politica prevale sulla purezza della Fede**. **Mons. Simicic** ha raccontato che «Ottaviani commentò il fatto dinanzi a un gruppo dei suoi collaboratori: **«Ricordatevi, questo è un giorno nero per la Storia della Chiesa», perché non si tratta di titoli, bensì di sostanza**. Infatti, **finora il supremo principio di governo della Chiesa era la dot-**

trina rivelata, la cui custodia e retta interpretazione nella Chiesa è affidata in primo luogo al Papa, che si serviva della **Suprema Congregazione del S. Uffizio** (della quale era il Prefetto). **Ora, temo che, come criterio ispiratore del governo della Chiesa, prevarrà quello diplomatico e contingente**. **Prevedo che la Chiesa ne subirà molti danni»** (p. 85).

Nel 1967, il Cardinale rassegna le dimissioni per non

ro è il vero, il falso è il falso e il vero non è il falso”.

² T. Oostveen, Bernard Alfrink vescovo cattolico, Assisi, Cittadella editrice, 1973, p. 76.

³ Quando il card. Antonio Bacci muore, nel 1971, **Paolo VI non si reca ai suoi funerali**, come abitualmente fa il Papa per ogni cardinale di Curia, **poiché Bacci**, nel 1970, aveva prefato il libro di Tito Casini **“La tunica stracciata”**, fortemente critico nei confronti della **Nuova Messa** (E. Cavaterra, Ib., p. 95).

¹ Vedi inoltre l’intervento del card. A. Ottaviani del 23 settembre 1964, in A. S., lib. III, cap. 2, p. 283 e l’intervento del 17 settembre 1965 in A. S., lib. IV, cap. 1, p. 179. Ottaviani parlava di **“tol-leranza pratica” delle false religioni**, poiché solo il vero ha diritti, mentre Bea insisteva sulla **“libertà di diritto”** di tutte le religioni. Ora, se vero e falso, male e bene hanno pari diritti, praticamente **si nega la sinderesi** (“malum vitandum, bonum faciendum”) e **teoricamente il principio di identità e non contraddizione**, secondo il quale **“il ve-**

contribuire allo smantellamento del S. Ufficio; le dimissioni sono accolte nel 1968, ma il Cardinale resta **“Prefetto emerito”** e quindi sempre membro della neo Congregazione, nella quale può ancora far ascoltare la sua voce sino al **1969**, quando sarà dimesso totalmente per limiti di età. Il 23 novembre del **1970**, esce il **“motu proprio” di Paolo VI che esclude gli ottantenni dal Conclave**. Ottaviani rilascia delle interviste in cui dice che **tale provvedimento non ha forza di legge, poiché contrario al diritto naturale**. La cosa non piace al card. Garrone che scrive ad Ottaviani, il quale annota nel suo diario: **«lettera al cestino»** (p. 125).

Nel 1972, il cardinale ritorna sulla **“pastoralità” del Vaticano II** e annota nel diario: **«L’arte pastorale consiste nel saper applicare i principi ai casi concreti»** (p. 135). Quindi, **il Vaticano II non ha voluto enunciare o definire principi di Fede e Morale, ma si è limitato a dire, e male, come questi avrebbero dovuto essere applicati nelle circostanze del mondo contemporaneo degli anni Sessanta**.

Nel 1974, trova ancora la forza, benché ottantaquattrenne, di sostenere la **“crociata del referendum abrogativo della legge sul divorzio”**, passata in Italia nel 1969.

Purtroppo, **l’indecisione di Paolo VI e dell’Episcopato italiano impediranno la vittoria: «Paolo VI era in dubbio se l’iniziativa dovesse partire dall’Episcopato o dai laici»**. Ottaviani qualifica tale dubbio, annotato sempre nel suo diario, come **«ragionamento di lana caprina»** (p. 148). Soprattutto papa Montini non voleva che si presentasse il referendum abrogativo come una **“Crociata”** e quindi fu una resa, o una **“Caporetto”** (come la definì Ottaviani), **prima ancora di combattere**. Da lì, scaturirono moltissimi altri disastri antropologici e morali in Italia (**l’aborto diverrà “legale” nel 1978**).

L’8 dicembre 1975, si celebrano i **dieci anni della chiusura del Vaticano II**, **«Ottaviani non va (e lo scrive nel suo diario) alla funzione»** (p. 154). L’ultima speranza umana si riaccende in lui quando **Giovanni Paolo II**, il 19 novembre del 1978, **riceve mons. Lefebvre e sembra voler sistemare la situazione, ma non se ne farà nulla**.

Oramai il cardinale si prepara all’incontro con la morte, che lo coglierà il **3 agosto del 1979**. Le sue spoglie riposano nella chiesa di San Salvatore **“in ossibus”**, accanto a quella del suo maestro card. Borgongini Duca.

La vita e le opere del **cardinale Alfredo Ottaviani** ci insegnano **l’amore della Verità**, che animò il porporato e che sola ci **“farà liberi”** (Gv., VIII, 31), e **l’accettazione delle umiliazioni**, dalle quali sole nasce la vera umiltà di cuore (S. Ignazio da Loyola, **“Esercizi spirituali”**, nn. 165-167, I tre gradi di umiltà).

Secondo il card. **Pietro Palazzini**, nella **“Presentazione” a “Il Baluardo”**, **«la verità liberatrice potrebbe essere la categoria fondamentale, la chiave di lettura dell’essere e dell’operare del cardinale Alfredo Ottaviani»** (p. V). **Egli ha saputo percepire «con eccezionale acume e con impressionante lungimiranza l’intimo disordine e**

gli amari sviluppi» (p. V), **delle novità che iniziavano a serpeggiare già negli anni Quaranta e che esplosero durante il Vaticano II**. La Chiesa durante la vita del porporato era aggredita, **ad extra**, dal **comunismo sovietico** e, **ad itra**, dal **neo-modernismo**, che fu condannato nel 1950 da Pio XII, coadiuvato dal porporato, ma che si è ripreso la rivincita dopo la morte di papa Pacelli, quando nell’assise conciliare **il card. Ottaviani venne «isolato e mal tollerato»** (p. V), **dai modernisti condannati da Pio XII e promossi da Giovanni XXIII**.

Il primo movente dell’attività del cardinale fu **«l’amore per la purezza e l’integrità dottrinale»** (p. V). Egli ha cercato, nel corso della sua attività curiale, di **«offrire la linea della giusta direttiva del cammino, nella continua lotta tra il bene e il male. (...) Non rifuggì dalla lotta quando questa si palesava dura e delicata insieme; dovette quindi servire la Chiesa da posizioni spesso scomode, talvolta di isolamento»** (p. VI). Il motto del card. Ottaviani era **“semper idem/semper lo stesso”**.

Che Egli ci aiuti a restare fedeli alla **immutabilità sostanziale del dogma**, della **morale naturale** e della **Liturgia di Tradizione apostolica** per sentirci dire il giorno del Giudizio: **«Euge, serve bone et fidelis, quia in pauca fuisti fidelis intra in Gaudium Domini tui»** (Orsù, servo buono e fedele, poiché sei stato fedele nel poco entra nella Gioia del tuo Signore).



Dicembre 1967. Ultima intervista al card. Alfredo Ottaviani. Nel 1967, il card. Ottaviani rassegna le dimissioni per non contribuire allo smantellamento del Sant’Ufficio. Rimane **“Prefetto emerito”** fino al 1969, quando viene dimesso per limiti di età. Nel 1970, Paolo VI esclude gli ottantenni dal Conclave. Nel 1974, Ottaviani partecipa alla **“crociata del referendum abrogativo”** della legge sul divorzio (passata in Italia nel 1969), **perso per l’“indecisione” di Paolo VI**.

LA “BANDIERA DEI POVERI” di Francesco “vescovo di Roma”

del Prof. Luciano Pranzetti



«MARX NON HA INVENTATO NULLA. IO DICO CHE I COMUNISTI CI HANNO RUBATO LA BANDIERA. LA BANDIERA DEI POVERI È CRISTIANA».

Beh! **questa riflessione è l'ultima che un Papa avrebbe dovuto esprimere.** Perché così si equipara la **carità evangelica e cristiana per il povero all'astuzia politica e rivoluzionaria** di cui s'è fatta bandiera, per oltre 70 anni di crimini, il comunismo sovietico e tutti i comunismi locali. Non si tratta di aver rubato o non rubato. La questione è ben altra: la bandiera dei poveri, che il comunismo agita, è di tutt'altra natura, di tutt'altro colore, di tutt'altra finalità che non quella che porta l'immagine di Gesù e della sua Chiesa.

La bandiera comunista porta l'effigie di Satana, predica l'ateismo e l'odio, porta la rivoluzione, suppone e impone la presenza di uno stato poliziesco e tirannico.

La **bandiera comunista** non ama i poveri, che ritiene solo massa di manovra contro i ricchi.

Papa Bergoglio confonde le due bandiere assimilando l'ideologia proletaria della lotta di classe, in pratica la predicazione dell'odio dell'uomo contro l'uomo, alla virtù della carità cristiana.

Se il comunismo avesse rubato alla Chiesa la “bandiera di Cristo”, **non avremmo avuto le caterve di vittime accumulate da quel luciferino regime.** E se la Vergine Maria ha chiesto alla Chiesa la consacrazione della Russia al suo Cuore Immacolato, ciò sta a significare che **non era quella sovietica la bandiera che garriva per amore dei poveri.**

La prudenza, come ben si evince dal fatto presente e da tanti altri precedenti, **non è la virtù di questo Papa** poiché una seppure superficiale conoscenza della storia gli avrebbe impedito di attribuire, così avventatamente, al comunismo la categoria della pietas e dell'amore.

Così come **Giovanni Paolo II,** se avesse conosciuto la storia (e non poteva non conoscerla) avrebbe evitato di attribuire alla triade giacobina – **libertà, eguaglianza, fratellanza** – la connotazione gloriosa e santa del Vangelo e una diretta filiazione cristiana.

Sappiamo quali sono stati gli esiti dello **zelo marxista per il povero, quello zelo che gonfiò il petto di Lenin, di Stalin, di Mao, di Fidel Castro, di Ceausescu** e compagnia recitando, così come sappiamo gli esiti di quello **zelo che innalzò la ghigliottina e soffocò sotto gli zoccoli dei cavalli i poveri della Vandea: genocidi, traduzio-**

**ni di masse contadine – i kulaki – nei campi della Koli-
ma siberiana e nell'arcipelago dei gulag; carestie pro-
vocate e programmi di sterminio sistematico; attuazio-
ne della teoria malthusiana nella demografia cinese del
figlio unico e i laogai, campi di rieducazione, dove an-
cora oggi i poveri sono le vittime del colpo alla schie-
na; le fogne di Bucarest qua-
le abitazioni per gli emargi-
nati del regime.**

Si può, allora, dire che il comunismo abbia rubato la bandiera del pauperismo alla Chiesa?

No, perché le due bandiere sono incompatibili e per niente interscambiabili, MA SI PUÒ AFFERMARE CHE LA BANDIERA DI CRISTO È STATA, ED È TUTTORA, VILIPESA E CALPESTATA DA UOMINI DI CHIESA NEL FOLLE E SACRILEGO PROGETTO DI IMBASTARDIRLA E LORDARLA PROFESSANDO SUL-L'ALTARE IL COMUNISMO ATEO E CRIMINALE.

Chi sono stati e sono questi apostati, questi traditori?

Eccone un elenco piccolo ma significativo: **Don Franzoni, don Mazzi dell'Isolotto, don Milani, Don Gallo, don Fari-**

nella, don Ciotti, don de'Paolis, don Gustavo Gutierrez, fra Leonardo Boff, mons. Helder Camara, don Camillo Torres, fra Yves Congar, fra Edward Schillebeeckx, il card. Agostino Bea, il card. Casaroli, il card. Martini... ESSI HAN TENTATO DI FONDERE LA PURA CARITA DI CRISTO COL VERBO SPORCO DI MARX.

**E a costoro si affiancano quanti – papi, cardinali, teologi – DA TEMPO STANNO SRO-
TOLANDO LA BANDIERA DELLA CARITA CRISTIANA NEL LIQUAME ZUC-
CHEROSO DELLA FILANTROPIA MASSONICA.**

Dopo i documenti conciliari “Nostra Aetate”, “Dignitatis Humanae”, “Gaudium et spes” e dopo Assisi 86/2011, con cui a tutte le religioni dell'orbe terracqueo – anche al voo-doo del Benin!!! – è stata attribuita una certa qual “santità” e una sicura valenza salvifica, **ci voleva che anche al comunismo fosse riconosciuto il possesso, seppur rubato, della bandiera dei poveri.**

Un altro passo sulla via della “**rivoluzione bergogliana d'ottobre**” che vedrà altre magnifiche e progressive conquiste.



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

45

I NEMICI DI PADRE PIO

Nel gruppo dei nemici di Padre Pio, spicca la figura di **Mons. Loris Capovilla**. Più che un nemico frontale ed apertamente esposto, Capovilla aveva un ruolo delicato ma indispensabile al gruppo: fu l'uomo di fiducia, il collegamento, l'elemento di unione, il segretario, il consigliere, il controllore, l'esecutore...

«Fu ordinato sacerdote il 23 maggio 1940 e incardinato nel clero del patriarcato di Venezia. Prestò poi servizio pastorale come cappellano militare, durante la seconda guerra mondiale e, **dopo l'8 settembre 1943, collaborò con la Resistenza partigiana...**»¹.

La zona d'azione della Resistenza partigiana, scelta da **don Loris Capovilla**, fu il **Veneto**, il cui **Ispettore militare**, dal 26 dicembre 1944, fu il terrorista comunista **Leonardo Speziale** che, forte dell'ospitalità, protezione e collaborazione della famiglia Montini, ricevette questo premio per la sua attività criminale svolta nella provincia di Brescia.

Dal 4 aprile 1944, inoltre, a **Belluno e Feltre fu Amministratore Apostolico e poi Vescovo, Mons. Girolamo Bortignon**, che si onorava di essere stato anch'egli un “eroe della Resistenza”.

Ecco cosa scrive **Franco Bellegrandi**, nel suo libro: “**Nichitaroncalli - controvita di un Papa**”, a proposito di quel periodo di collaborazione di **don Loris Capovilla**



Padre Pio con le stigmate.

con la Resistenza partigiana e del suo ruolo di segretario del Patriarca di Venezia, **Card Angelo Roncalli** e poi **Giovanni XXIII**.

«La carriera di Roncalli prosegue, portata avanti, sembra a taluni, da una mano misteriosa. Alla **porpora cardinalizia** (12 gennaio 1953) fa seguito la nomina a **Patriarca di Venezia** (15 gennaio 1953) con l'immediato trasferimento nella Serenissima città della laguna. Ancora una volta la pedina è spostata sulla grande scacchiera. **Avvicinata a Roma, preparata per Roma.** (...) Roncalli, a Venezia, è un veneto tra i veneti. Si sente a casa sua. Ha per segretario, **scelto con cura nel mazzo di quelli aperti al marxismo, un prete dall'aspetto gracile e nevrotico**, un certo **don Loris Capovilla**, la cui credenziale semi-ignota ai più è rappresentata dal fratello, **un capo-cellula comunista di Mestre**, lì a un braccio di mare da Venezia. **Perciò caldamente raccomandato a Roncalli dal partito comunista italiano (PCI).** (...)»

La **pedina Roncalli** farà adesso, in aggiunta, il gioco spicciolo del partito comunista italiano. Il segretario del Patriarca di Venezia, **don Loris Capovilla**, infatti, **affogato fino al collo in un torbido passato di violenze rosse legate alla guerra civile in nord Italia, nel 1944-45, sarà il nero angelo custode di Roncalli**. Lo influenzerà accortamente guidando i suoi passi, fino all'ultimo istante della sua vita.

I fondi del Patriarca di Venezia sono, adesso, a disposizione delle locali sezioni comuniste, **i manifesti del PCI si stampano con i soldi del patriarcato.** (...)

Farà scalpore, a quel tempo, soffocato nel riserbo, ma non troppo, **l'episodio di Lourdes.** Quando Roncalli, legato del papa, andrà a consacrare quella basilica conterranea, all'autorità francese che vuole offrirgli un **"contributo"** per il viaggio di ritorno, e chiede a quanto debba ammontare l'assegno, il patriarca di Venezia risponderà sorridendo: **"Un milione di franchi"**. L'assegno verrà versato, non senza prima, però, essere stato fotocopiato. **Tutto questo groviglio di affari e attività politiche clandestine passa per le mani di don Capovilla».**

È il periodo, questo, in cui Roncalli comincia vivamente a interessarsi alla Russia sovietica e a quel comunismo. Presto, **quest'interesse, fomentato da don Loris Capovilla con sapiente bravura, lascia il passo a un vero e proprio amore, a una predilezione sentimentale.** Nasce il sogno di un avvicinamento della Chiesa e della Santa Sede a quel paese, artefice della più grande rivoluzione sociale che la storia ricordi. L'incontro di Giovanni XXIII col genero di Krusciov, Ajubei, nasce in quel tempo, a Venezia...»².

«Ma torniamo a quel 1958. Nella sua quarantena a Milano, **Montini conosce certamente la sua predestinazione. E attende la morte di Pio XII.** Da quel momento, rientrerà sulla scena protagonista più o meno occulto, ma dal sicuro avvenire. **Si può dire che partecipi direttamente al pontificato di Roncalli collaborando col papa alla stesura dei più importanti documenti pontifici.** Verso la seconda metà del quinquennio di governo roncalliano della Chiesa, **l'arcivescovo di Milano diventa il cervello conduttore della politica di Giovanni XXIII: Mons. Capovilla fa la spola fra Roma e Milano.** Il collegamento ininterrotto trapela in Vaticano. E a chi, con estrema cautela, ne domanda le ragioni al papa, **questi fa capire che sarà Montini il prossimo papa** ed è bene, quindi, che sia preparato alla successione»³.

«La tesi di un ricorrente disturbo arteriosclerotico di Giovanni XXIII, accuratamente tenuto nascosto al mondo esterno, che avrebbe creato nella sua azione di governo ricorrenti periodi di lacune e di crisi, **renderebbe consequenziali e densi di contenuto, i frequenti viaggi a Milano del segretario del papa, Loris Capovilla** che, nei suoi continui abbozzamenti con Montini, arcivescovo di quella città, si affermava dai più informati in Vaticano, **ricevesse da costui orientamenti e istruzioni su cui far marciare la politica progressista del papa riformatore.** Sta di fatto che, nella capitale lombarda, **il potente segretario marxista di Giovanni XXIII si installò come in un suo personalissimo ben mimetizzato ufficio politico.** Mio zio, **Enrico Pozzani,** presidente dei Cavalieri del La-



Don Loris Capovilla.

voro, più di una volta, manifestò con me le sue apprensioni sullo sviluppo sorprendente che il movimento sindacale lombardo stava vivendo in funzione quasi esclusiva, di **una politica mirante a inginocchiare l'iniziativa dell'industria privata.** Mi parlò a più riprese, in quelle occasioni, che da varie fonti bene informate, facenti capo a grandi complessi industriali, come la **Pirelli, l'Alfa Romeo e la FIAT, era stata individuata una diretta influenza di Capovilla sull'azione dei sindacati e sulla capillare attività sovversiva fra le maestranze delle fabbriche più importanti del nord Italia.**

Il mio celebre zio, che aveva frequenti contatti con le personalità più rappresentative della grande industria italiana, in quel tempo, esaminò un rapporto che gli portò il **professor Valletta,** amministratore delegato della FIAT in cui, **dopo l'esposizione documentata della compromissione del segretario del papa nella comunizzazione e nella lotta sindacale delle maestranze metalmeccaniche del nord, si esprimevano le perplessità dei dirigenti dell'azienda impotenti a vanificare un'azione tanto pericolosa perché, praticamente, impossibile a vanificare.** Ricordo quell'incontro, a cui partecipai come **"vaticanista"** dell'ufficio stampa della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, all'EUR. (...) **La piccola figura del prof. Valletta (...) era un gigante nella storia della ripresa industriale italiana del dopoguerra.** La FIAT e gli Agnelli devono a Valletta, se l'industria automobilistica torinese è diventata oggi quell'azienda che è»⁴.

¹ Cfr. Wikipedia "Loris Francesco Capovilla".

² Cfr. Franco Bellegrandi, "Nichita Roncalli - Contro vita di un papa", ELLES, Roma 2009, pp. 66-68).

³ Idem, p. 86.

⁴ Idem, pp. 99-100.

LA COSTITUZIONE DISATTESA

del Prof. S. L. Di San Giorgio

Il programma segreto dell'“Ordine degli Illuminati di Baviera” (massima istanza massonica universale!), promosso dal barone Mayer Amschel Rothschild, nel 1776, aveva come scopo finale il **Governo mondiale ebraico e la distruzione sistematica di tutti gli Stati Cristiani**. Questo piano era stato presentato dallo stesso M.A. Rothschild ad un selezionato gruppo di banchieri ebrei, nel 1773 a Francoforte.

Questo programma, che aveva come premessa il **controllo totale dell'emissione monetaria da parte delle Banche Centrali** a solo costo tipografico e a corso forzoso, prevedeva l'**aumento continuo delle tasse, per rovinare l'economia e creare la depressione industriale, il panico finanziario, la disoccupazione forzata, la fame; si dovevano poi fomentare guerre tra le Nazioni per annientarle**, facendole sprofondare sempre di più in un falso debito nazionale, che si poteva ottenere solo privando le Nazioni della loro sovranità monetaria.

L'ultima fase di questo piano infernale era **la grande catastrofe politica e sociale** che fu così presentata al gruppo di banchieri ebrei: «**non rimarranno che masse di proletariato nel mondo con pochi ricchi devoti alla nostra causa e forze di polizia e militari sufficienti a proteggere i nostri interessi**».



Roma 27 dicembre 1947. De Gasperi, De Nicola e Terracini alla firma della Costituzione italiana a Palazzo Giustiniani.

Questa è la vera anima del Governo mondiale ebraico in cui si ravvisa tutto l'**odio di Lucifero per l'uomo e il suo intento di trionfare su Dio**, distruggendo il suo Ordine e la sua Legge con la guerra, la devastazione, la morte e lo spopolamento del pianeta.

Per mettere in moto questo diabolico piano, però, si doveva fondare **un'organizzazione occulta che prendesse il controllo di tutte le società segrete esistenti sulla terra** e che avesse un **programma politico segreto**, per creare le condizioni che avrebbero portato a continui conflitti e fatto procedere le varie fasi di questo piano.

L'organizzazione fu l'**Ordine degli Illuminati di Baviera** il cui programma politico segreto era riassunto nei seguenti sei punti:

1. abolire ogni Monarchia e Governo legittimo;
2. abolire la proprietà privata;
3. abolire il diritto di eredità privata;
4. abolire il patriottismo, l'identità delle singole patrie e la lealtà militare;

5. abolire la famiglia e cioè il matrimonio e la moralità familiare cristiana (con droghe, omosessualità, perversioni e satanismo);
6. abolire qualsiasi religione (specialmente la Cattolica e l'Ortodossa).

Questo programma segreto diverrà il programma politico del **“Manifesto Comunista”** del 1848 dell’ebreo massone **Carlo Marx**, le cui radici affondavano nelle retrologge massoniche dell’Ordine degli Illuminati di Baviera. Il principale obiettivo assegnato al comunismo, oltre ai sei punti elencati, era quello di **infiltrare, corrompere e prendere il controllo della Santa Romana Chiesa, l’ultimo baluardo e vero ostacolo da abbattere. E questo doveva avvenire partendo dai vertici della Chiesa**, cioè da ministri di Dio che, celando la loro vera identità, offrivano il loro tradimento e la loro opera di prostituzione alla Massoneria e ai suoi Capi Incogniti.

Del resto il **Cardinale Miloslav Vlk**, arcivescovo emerito di Praga, nel 2013, affermava: **«È quasi impossibile convertire Satana, come pure i comunisti e i massoni che lo adorano»**. Con tali brevi epidittiche premesse, si può egregiamente comprendere il perché anche la **Costituzione italiana** (come quella di altri paesi, particolarmente nell’U.E.) **viene spesso disattesa e calpestata!**

ELEZIONI INCOSTITUZIONALI

L’esempio più eclatante sono le elezioni politiche che, dal 1948, sono palesemente incostituzionali, imbavagliate da c.d. “leggi elettorali” che usurpano la sovranità del popolo!

Ricordiamo che lo Statuto Albertino del 4 marzo 1848, fu promulgato da **Carlo Alberto di Savoia-Carignano**, re di Sardegna, ed esteso al Regno d’Italia nel 1861 da **Vittorio Emanuele II** e applicato fino al 13 giugno 1946, quando il “democratico/cattolico” **frammassone Alcide De Gasperi**, presidente del Consiglio – nominato dal Re d’Italia Umberto II – **ingiunse al sovrano di lasciare l’Italia auto-proclamandosi “Capo provvisorio dello Stato”**, cui seguirà il senatore del regno, De Nicola.

Nel predetto **“Statuto”** era editato che il Parlamento era costituito dal **Senato del Regno** e dalla **Camera dei Deputati** (art. 3).

Il **Senato**, di nomina regia, con membri a vita, aventi almeno 40 anni di età (salvo i principi reali a 21 anni, con diritto di voto a 25 anni), scelti nelle seguenti categorie:

1. Arcivescovi e Vescovi dello Stato;
2. il Presidente della Camera dei Deputati;
3. i Deputati dopo tre legislature, o sei anni di esercizio;
4. i Ministri di Stato;
5. i Ministri Segretari di Stato;
6. gli Ambasciatori;
7. gli Inviati straordinari, dopo tre anni di tali funzioni;
8. I primi Presidenti dei Magistrati di Cassazione e della Camera dei Conti;
9. I primi Presidenti dei Magistrati d’Appello;
10. L’Avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione ed il Procuratore generale, dopo cinque anni di funzioni;
11. I Presidenti di classe dei Magistrati di Cassazione dopo tre anni di funzioni;



12. I Consiglieri del Magistrato di Cassazione e della Camera dei Conti, dopo cinque anni di funzioni;
13. Gli Avvocati Generali Fiscali Generali presso i Magistrati d’Appello, dopo cinque anni di funzioni;
14. Gli Ufficiali generali di terra e di mare; tuttavia i Maggiori generali e i Contro Ammiragli dovranno avere, da cinque anni, quel grado di attività;
15. I Consiglieri di Stato, dopo cinque anni di funzioni;
16. I membri del Consiglio di Divisione, dopo tre elezioni alla loro presidenza;
17. Gli Intendenti generali, dopo sette anni di esercizio;
18. I membri della Regia Accademia delle Scienze, dopo sette anni di nomina;
19. I membri ordinari del Consiglio Superiore d’Istruzione pubblica, dopo sette anni di servizio;
20. Coloro che, con servizio o meriti eminenti, avranno illustrata la Patria;
21. Le persone che da tre anni pagano tremila lire d’imposizione diretta in ragione dei loro beni o delle loro industrie.

La **Camera dei Deputati**, elettiva, era composta di Deputati scelti dai Collegi Elettorali con voto preferenziale conformemente alla Legge (art. 39).

L’art. 50 precisa: «Le funzioni di Senatore e Deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione».

Sempre lo “Statuto Albertino” prevedeva:

art. 1: «La Religione Cattolica Apostolica e Romana è la sola religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi»;

art. 68: «La giustizia emana dal Re ed è amministrata, in suo nome, dai giudici che Egli istituisce»;

art. 69: «I Giudici sono nominati dal re»;

art. 73: «L’interpretazione delle leggi, in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo».

Veniamo all’attuale vigente Costituzione, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, e che viene molto spesso disattesa e violata.

L’attuale Costituzione sancisce che: «**La sovranità appartiene al popolo...**» (art. 1).

Sia “*de iure*” che “*de facto*”, però, essa viene continuamente usurpata da una **cancrena partitocratica**, non prevista dalle Leggi Costituzionali.

Infatti, solo l’art. 49 recita: «**Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti** per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

Questo “diritto di associarsi liberamente in partiti politici” costituisce un diritto costituzionale e **non un obbligo!** Ne deriva che **i cittadini possono non associarsi in partiti politici!** Pertanto, **il soggetto politico non è e non può essere un partito ma il singolo cittadino** (elettore o eleggibile!).

Le c.d. “leggi elettorali”, dal 1948, sono palesemente **incostituzionali: il cittadino come elettore viene obbligato** (contra legem) **a porre una “croce” su un simbolo, rappresentativo di un partito.** Anche se vi fossero le “preferenze”, queste **non sancirebbero il fatto che tali “preferenze” sono vincolate ad un simbolo di partito.**

Ne deriva che le c.d. “leggi elettorali” vengono colpite in radice da **attentato alle funzioni costituzionali del cittadino-sovrano** con l’aggiunta poi di pretestuosi “**quorum**” o “**premi di maggioranza**”.

Il cittadino, per esercitare il “diritto di voto”, viene coercito e limitato nelle sue insopprimibili prerogative costituzionali.

Non parliamo poi dello **scandaloso finanziamento pubblico dei partiti** (già abrogato con referendum), ma richiamato in vita come il pretestuoso “**rimborso spese elettorali**”.

LE ELEZIONI, COSÌ CONCEPITE, SONO INCONSTITUZIONALI E NULLE.

Soltanto potrebbero essere come una presentazione diretta e personale del candidato nel singolo collegio. L’elezione diretta con, al primo turno, il 50% di suffragio e, se inferiore, al successivo ballottaggio.

IL “PARTITO” LO RIBADIAMO, NON È CANDIDABILE, NE TANTO MENO ELEGGIBILE!

Esaminando i vari articoli, vediamo alcuni esempi.



L’art. 4 afferma: «**La repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro**».

Come si regola lo Stato con la massa crescente di disoccupati?!

L’art. 7 dice: «**Lo Stato e La Chiesa Cattolica sono ciascuna nel proprio ordine, indipendenti e sovrani...**».

Come valutare le continue interferenze sulle attività ecclesiastiche, compreso anche chi partecipa a delle processioni di feste patronali o quando è stato perquisito l’ufficio dell’arcivescovo di Napoli (Cardinale Giordano) il quale era pure titolare di “passaporto diplomatico” violando anche le Convenzioni sulle Relazioni Diplomatiche (Vienna, 1961) ratificate anche dall’Italia e dalla Santa Sede?

L’art. 16 recita: «**Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza**».

Come consentire che l’amministrazione comunale metta “pedaggi” per entrare nel centro cittadino o altre limitazioni come il pagamento di balzelli per posteggi: tutto questo è incostituzionale! Infatti, il citato art. 16 precisa: “solo da limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza”, non vediamo nelle “ordinanze comunali” motivi di sanità (cinture sanitarie per epidemie, o sicurezza proclamando lo stato di emergenza con la conseguente applicazione della “legge stataria”!).

Tutto il comparto pensionistico è palesemente anticostituzionale.

Il lavoratore è stato assunto a certe “condizioni” e parametri che possono solo essere migliorati, **ma non ridotti!**

L’art. 28 recita: «**I funzionari e i dipendenti dello Stato ... sono direttamente responsabili, secondo leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione dei diritti...».**

I magistrati non sono forse “dipendenti dello Stato” da cui ricevono regolari stipendi?! **Pertanto non comprendiamo**, dopo che un referendum ha già previsto tale responsabilità, **perché occorra una nuova pretestuosa legge per attivare la “responsabilità civile” dei magistrati.**

L’art. 33, tra l’altro, prevede: «**Tutti i privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, SENZA oneri per lo Stato...».** Perché dunque lo Stato versa cospicui contributi ad enti privati, in violazione dell’art. 33 della Costituzione?

L’art. 34 prevede. «**... L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi...».**

Perché il Ministero P.I. in violazione dell’art. 34, prevede e sostiene economicamente una prosecuzione di studi oltre gli “otto anni per tutti”?

L’art. 39: «**L’organizzazione sindacale è libera...».**

Lo Stato versa cospicui “contributi” ai vari sindacati!?

L’art 53 afferma: «**Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva...».**

Le tasse, le imposte, le accise ed altro diventano spesso un arbitrio, non sostenute dal semplice dovere del cittadino di contribuire alle spese pubbliche, ma **facendo “contra legem” assurgere a spese pubbliche addizionali e disposizioni al solo scopo di ridurre il libero cittadino-sovrano a un miserabile schiavo, con molteplici palle al piede, vanificando i proventi del proprio lavoro, o pensione, a meno della metà fra imposte dirette e indirette.**

Concretamente, **lo Stato impone tasse anche sulle somme che il cittadino ha regolarmente guadagnato o ricevuto**, su cui ha già ampiamente versato le imposte. L’esempio più lampante sono i carburanti sovraccaricati di imposte indirette e accise, ampiamente superiori al prezzo base del prodotto, determinando un illegale tasso di usura! Cosa ha di concreto il cittadino-sovrano da questi Stati dove, in un vuoto laicismo, **si predica contro l’ipotetica evasione fiscale**, come fosse un peccato mortale contro la Divinità che comunque, nella sua eticità di precetto religioso, si basa sempre sul principio del libero arbitrio.

Il cittadino-sovrano dovrebbe essere libero di valutare la legittimità delle voci raccordate alle spese pubbliche e, di conseguenza, libero di contribuire e versare allo Stato quanto dovuto. Se consideriamo abominevoli, secondo la morale e la legge penale, coloro che vivono sui proventi della prostituzione, perché in concreto il prestatore sessuale è ridotto a una macchina per fare soldi, cosa dovremmo dire di quegli Stati esosi e fiscalizzatori dove l’essere uma-

no è obbligato a corrispondere tasse e imposte senza poterne valutare la legittimità?

In un mondo sempre più privo di eticità e condannato alla “**damnatio memoriae**”, **perché la falsa politica sociale ed economica, voluta dalla cancrena massonica, teme la cultura, teme l’uomo che pensa autonomamente con il proprio cervello e lo vuole ridurre ad un povero robot, dove ogni suo atto o movimento deve essere controllato da codici fiscali, impronte digitali, intercettazioni e telecamere?**

Vorrei ricordare alle tante piramidi di cartapesta, che pretendono di governarci, come si reggevano e governavano i grandi Imperi con monarchi assoluti senza tutte le diavolerie di certi Stati così detti “democratici” di oggi.

Basti l’epidittico esempio di S.M.C. e R.A. **Carlo V d’Asburgo**, Sacro Romano Imperatore, Re apostolico di Ungheria, re di Spagna, re del Portogallo e sovrano del Nuovo Mondo che **parlava e scriveva in italiano, francese, fiammingo, ungherese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese e latino: sul suo impero non tramontava mai il sole ma, per assolvere ai doveri dello Stato, egli aveva una limitatissima burocrazia civile e militare che non era neppure pagata dallo Stato.**

Si può fare cultura senza politica, ma non politica senza cultura!

Ci permettiamo di scomodare anche Marco Tullio Cicerone per affermare, nella voce dei secoli: «**Mala tempora currunt!**».



Cessione di sovranità

del Prof. Francesco Cianciarelli

1



Prof. Francesco Cianciarelli.

La verità è che è avvenuto il pignoramento della Repubblica Italiana, o, per meglio definirla, la **corporation REPUBLIC OF ITALY...**

Ma facciamo un passo indietro. Era il lontano **1934** quando il Presidente degli USA, **Franklin Delano Roosevelt**, dopo la crisi finanziaria del 1929, **fondò la S.E.C., Securities and Exchange Commission** (Commissione per i Titoli e gli Scambi), l'ente federale statunitense preposto alla vigilanza della borsa valori. Questa agenzia, esistente a tutt'oggi, è analoga all'Italiana **CONSOB** (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) che tutti conoscono.

E sapete cosa accadde?

Molti Stati (ad oggi quasi 200) **si trasformarono in corporations private iscritte e alla S.E. C. e proprio l'Italia fu uno dei primi Stati ad associarsi.** Se si entra nel sito della S.E.C. è possibile osservare i numeri di registrazione della Società: **REPUBLIC OF ITALY** e scaricare anche tutti i suoi report annuali.

È curioso che la sede legale si trovi a Londra.

Osservando la data di iscrizione alla S.E.C. (**1934**), è interessante notare che, **quando Mussolini stipulò gli accordi politico-militari** dapprima con la Germania di Hitler, (at-

traverso l'Asse Roma Berlino nel **1936**), **poi ancora con la stessa Germania** (firmando il "Patto d'Acciaio" nel **1939**), **per concludere con il Giappone** (tramite il "Patto Tripartito", detto anche "Asse Roma-Berlino-Tokyo", nel **1940**), in realtà, **il Regno d'Italia, a livello giuridico, era già una società registrata in America.**

Queste informazioni, naturalmente, erano riservate ad una piccola élite di persone, tuttavia, con l'avvento di internet e delle nuove tecnologie, **oggi, tutti possono accedere a questi dati.**

Ma a livello pratico, per il cittadino, cosa comporta tutto questo?

È semplice: **essendo l'Italia una società, tutte le richieste di pagamento, come ad esempio le tasse (casa, automobile, servizi vari), i verbali, le cartelle esattoriali in-**

viate dalla Società Italia o da altre società che ad essa sottostanno (in pratica i vari Ministeri), **dal punto di vista prettamente giuridico, sono dei contratti.**

E in generale, affinché un contratto sia valido necessita di due figure: **un Proponente**, colui che propone il contratto, e **un Rispondente**, colui che può accettare o rifiutare il contratto.

La validità di un contratto scritto è data dalla firma in umido del Proponente.

Il **Rispondente** può accettare il contratto, firmandolo a sua volta in umido oppure **può accettarlo per silenzio-assenso**, dove previsto. Quest'ultimo caso, che riguarda il contratto unilaterale e, cioè, il contratto con obbligazioni a carico del solo Proponente, è disciplinato dall'**art. 1333 c.c.**, il quale stabilisce che:

«La proposta diretta a concludere un contratto da cui derivino obbligazioni solo per il Proponente è irrevocabile appena giunge a conoscenza della parte alla quale è destinata.

Il destinatario può rifiutare la proposta nel termine richiesto dalla natura dell'affare o dagli usi.

In mancanza di tale rifiuto, il contratto è concluso».

Ecco che si comprende facilmente che noi, nei confronti di tutte le richieste di pagamento pervenute dalla **Società Italia** (e anche dalle Banche) siamo i **Rispondenti**. Se non conosciamo la Verità, accettiamo e paghiamo quanto richiestoci per silenzio assenso.

Conosciuta la Verità, però, è nostra facoltà decidere di non accettare il contratto; è sufficiente barrare il contratto in diagonale, scrivere "NULLO" al sopra della barra e aggiungere la seguente dicitura:

«**RIGETTO QUESTA OFFERTA DI CONTRATTO E NEGO IL CONSENSO AL PRESENTE PROCEDIMENTO. SENZA PREGIUDIZIO UCC 1-308. NEGO L'AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI UCC 1-103**».

Infine, basta firmare, aggiungere la data e rinviare al Proponente.

Come si può notare nella dicitura sovrastante, vengono utilizzati dei codici: **UCC 1-308, UCC 1-103**.

Cosa significano?

UCC è la sigla dell'**Uniform Commercial Code**, codice stampato per la prima volta nel **1952**, che **rappresenta la prima ed unica legge per quanto riguarda il commercio internazionale: viene utilizzato in tutto il Mondo, ma è usato in modo criptico**.

Difatti, **non viene insegnato nelle Accademie di Diritto**, pertanto, la maggior parte dei giuristi, degli avvocati e dei magistrati conosce poco o per nulla questo strumento. **Tutte le aziende e gli Stati che sono iscritti, per autocontrollo alla S.E.C., sottostanno alle leggi dell'UCC**. Ecco che, quindi, anche l'Italia ed i suoi cittadini devono sottostare alle leggi dell'UCC.

Ora, dicevamo: **l'Italia è stata pignorata**.

Il tutto è iniziato con un'indagine durata diversi anni e condotta da tre avvocati che avevano accesso all'UCC.

Il report dell'indagine è disponibile a questo link: <http://www.scribd.com/doc/118067922/PARADIGM-DOCUMENT-FROM-THE-TREASURY-FINANCE-AG-INDUSTRIESTRASSE-21-CH-6055ALPNACH-DORF-SWITZERLAND>.

QUESTI AVVOCATI, DURANTE IL LORO LAVORO INVESTIGATIVO, SI SONO ACCORTI CHE, **CON UN SISTEMA CHE PERDURA DA OLTRE CENTO ANNI, I GOVERNI E LE BANCHE AVEVANO CREATO UNO STATO DI SCHIAVITÀ NEI CONFRONTI DEGLI ESSERI UMANI**.

E lo avevano anche depositato in UCC! Nell'**Ordine Esecutivo 13037**, datato 4 marzo 1997, c'è la definizione di **"ESSERE UMANO come CAPITALE"**; nel documento UCCD Doc # 00000001811425776, depositato il 12 agosto 2011, si fa riferimento ai cittadini degli Stati Uniti come **patrimonio immobiliare** "(Omissis) ... **VERI UOMINI CON BRACCIA E**

GAMBE"; nel documento UCCD Doc # 00000002001059388, **si evidenzia il modello della Federal Reserve Bank di New York**, utilizzato per rendere certi i fondi collaterali in tutto il Mondo, compresi i relativi certificati di assicurazione, le polizze, i beni e i nascituri, questi ultimi definiti **"CUCCIOLI DI ANIMALE"**.

In particolare, proprio l'ultimo documento ha una rilevanza molto significativa perché risponde alla seguente domanda: **se l'Italia fosse una società, quali sarebbero i suoi beni?**

La risposta è semplice: **siamo noi esseri umani**.

Come avviene questo meccanismo?

Una volta capito è molto semplice.

Quando nasciamo veniamo registrati all'anagrafe e **viene creato il CODICE FISCALE dall'Agenzia delle Entrate**. Al momento della registrazione, viene creata un'altra entità fittizia, definita in americano **"strawman"**, ovvero **"uomo di paglia"** (o meglio **"spaventapasseri"**), e a questa entità legano un bond, ovvero un **titolo di Stato** (che attualmente sembra si aggiri intorno ai **due milioni di dollari**, cioè **2.000.000 \$**, che sono circa **1.600.000 Euro**) che viene quotato in Borsa.

La cosa bizzarra è che **tutte le leggi dello Stato, siano esse civili o penali ricadono solo ed esclusivamente sullo "strawman" e non sull'"Essere Umano" in carne, ossa e sangue**.

(continua)

Conoscere la Massoneria

del Cardinale José Maria Caro y Rodriguez
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

LEGGENDE E ALLEGORIE

I rituali massonici sono pieni di leggende, specialmente quelli degli alti gradi, iniziando da quello di Maestro, nel quale si trova la **leggenda della morte e resurrezione di Hiram**. Queste leggende includono sempre delle **allegorie**, che la Massoneria usa per comunicare la **Luce** ai suoi membri e nascondere ai profani, proprio nello stesso modo col quale essa usa i simboli per nascondere la **Luce** agli iniziati di grado inferiore.

La differenza tra l'**allegoria** e il **simbolo**, secondo gli esperti massoni⁸, è questa:

– **il simbolo ha un significato puramente convenzionale, ed è impossibile scoprire il suo vero significato occulto per chi non abbia le conoscenze segrete di opportuno livello.**

– **l'allegoria**, invece, «è un discorso o una narrazione in cui vi è un **senso letterale**, o **apparente**, e un **significato di relazione**, o **metaforico** oppure **occulto**, con l'intenzione di usare il significato letterale o apparente per indicare quello metaforico o occulto, per analogia o confronto».

Ne segue che per la corretta interpretazione di un simbolo serve la chiave di una conoscenza della dottrina massonica, mentre l'interpretazione di una allegoria è alla portata di tutti, tanto che qualcuno degli esperti massoni ha affermato: «**L'interpretazione dell'allegoria è semplice perché l'allegoria abita in un palazzo trasparente**».

Ne risulta che mentre i simboli trasmettono agli iniziati messaggi diversi, a seconda del livello di conoscenza posseduto, **le allegorie trasmettono a tutti lo stesso identico messaggio.**

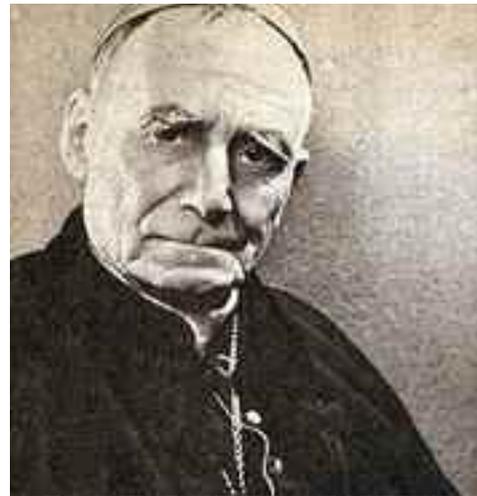
Quasi tutte le leggende della Massoneria sono allegorie, ed esse sono importanti solo per la presenza di allegorie e non per la verità storica che contengono.

Facciamo l'esempio della **leggenda di Hiram**.

Egli era il Maestro che dirigeva i lavori del Tempio di Salomone. I lavoratori erano divisi in tre classi: **apprendisti, compagni e maestri**, e per potersi riconoscere tra loro, ogni classe usava una particolare "**parola**". Hiram fu ucciso da **tre compagni che volevano conoscere la "parola" del Maestro**, ma con la sua morte, questa "**parola**" si perse, divenendo, così, la "**parola perduta**". I massoni si riuniscono nella loro Loggia, la Camera di Mezzo, non solo per rimpiangere la morte di Hiram ma anche per ritrovare la "**parola perduta**". Questa leggenda è elaborata sino agli alti gradi senza che la "**parola perduta**" venga trovata, con l'eccezione dell'ultimo grado.

Ed ora l'allegoria: cosa rappresenta la morte di Hiram e chi sono i suoi tre assassini?

Secondo certi gradi, **Hiram** rappresenta **Jacques de Molay**, il Gran Maestro Templare; per altri, **Manete**, fondatore del



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

Manicheismo: per altri, è **Gesù Cristo** (che per la Massoneria non è altro che il Gran Maestro dell'Ordine); per altri ancora, **Geova**, il Dio degli Ebrei in opposizione al Dio Uno e Trino dei cristiani; per altri, è "**il popolo sovrano**" la cui sovranità è stata distrutta da preti, re e soldati, rappresentanti "un serpente a tre teste": la testa con la corona indica il Re, quella con la Tiara, o con la Chiave, indica il Papa, e quella con la Spada, indica l'Esercito. Per qualcun altro, **Hiram** è il simbolo dell'**Umanità**, mortale negli individui, immortale nella specie e il dramma della **Camera di Mezzo** indica la rinnovazione dell'umanità nel **Santuario della generazione**. Per altri ancora, **Hiram** è simbolo del **Sole**. Infine, secondo altri, **Hiram** è **Satana stesso**, il dio buono dei massoni, detronizzato dal suo controllo quasi assoluto sull'uomo da Adonai, il Dio dei cristiani, un Dio in **tre Persone**: Padre, Figlio e Spirito Santo.

L'esatta individuazione dei **tre assassini** sicuramente dipende dall'interpretazione che vien data a Hiram anche se, analizzando tutte queste interpretazioni, **si giunge sempre alla stessa conclusione: i tre assassini sono i Preti, i Re e la Civiltà cristiana!**

Quindi, nella leggenda di Hiram, la "trasparenza" dell'allegoria si dimostra col fatto che, indipendentemente dall'interpretazione di ogni singolo iniziato, la conclusione è sempre la stessa, quindi, l'interpretazione dell'allegoria è alla portata di tutti: l'obiettivo verso il quale si cerca di indirizzare la **vedetta**, per la quale i massoni vengono preparati e istigati e di cui essi sentono costantemente parlare nelle Logge, è **il Cattolicesimo!**

L'unico **vero significato occulto, per chi non abbia le conoscenze segrete di opportuno livello** è che questo "obiettivo" ha tre diversi livelli: **il Cattolicesimo, la Chiesa di Cristo, il Sacrificio di Cristo sulla Croce!**

⁸ Quelle che seguono sono le spiegazioni fornite dagli esperti massoni, specialmente: Benoit, Preuss, Serra Causa e Espasa.



Caro Franco, non perché tu debba fare qualcosa, ma non ti è mai capitato di non aver fiducia di nessuno, persino di preti "tradizionalisti"? Date le stranezze che abbiamo visto e sperimentato da noi, questa è la nostra conclusione, di cui prendiamo atto, e questa considerazione è devastante!

Sono ancora così sconvolta dal numero di questa mattina, perché non mi ero ancora resa conto della gravità della situazione...

Tutto ciò che posso pensare è che prima della nostra conversazione, noi andammo ad una udienza generale di Ratzinger, nel maggio 2013.

Noi ci trovavamo nella sezione dei vip e Ratzinger, mentre passava, ebbe un contatto oculare con mio figlio, che si trovava in prima fila, e gli ha strizzato entrambi gli occhi facendogli un grande sorriso, ed io non potrò perdonarmi di per aver permesso a questo mostro di aver persino guardato mio figlio!

Comunque v'è una cosa che tu puoi fare per noi: per favore, prega per noi come noi pregheremo per te.

In Gesù e Maria

(Annie - USA)

Caro "Amigo" Certo che desidero che Lei continui a inviarmi i vostri ottimi lavori, Un forte abbraccio.

(T.I.G.P.)

Egregio Generale, questa è proprio la domanda che ho appena rivolto a Franco (Adessa).

Gli ho chiesto se ha sentore di qualche reazione significativa da parte delle autorità ecclesiastiche.

Cercano di usare il "muro di gomma" ma, a un certo punto, anche questo può non bastare più. Occorrerebbe una reazione di quei Sacerdoti e Prelati rimasti ancora fedeli (non molti credo) e forse allora anche una parte dei fede-

li aprirebbe gli occhi ... Cosa ne pensa? Comunque l'obiettivo che hanno questi satanisti è davvero quello di portare alla dannazione eterna quante più anime potranno. Cordialmente

(G. F.)

Dopo l'invio del Numero Speciale: "Paolo VI il Papa che cambiò al Chiesa"

Grazie

Che dio la benedica

(George Zebrowski - Canada)

Caro in Cristo:

La prego di continuare a inviarmi le informazioni ottime e intessanti come quella del futuro "beato" Montini.

Dio La aiuti a continuare la sua opera di divulgazione.

In unione di preghiera.

In Gesù e Maria

(Juan Diego Ortega)

Caro amico della Redazione di "Chiesa viva", ho letto con grande interesse e stupore il grande articolo sul "nono cerchio".

Voglio congratularmi con voi per i vostri articoli che non hanno attenuato il rigore, nonostante la morte di don Luigi Villa, che sono un faro di luce in questi tempi poco chiari e confusi.

(Juan Zulaga)

Grazie Franco

per la tua gentilezza e per i tuoi sforzi. Ti prego di inviarmi il vostro indirizzo.

I miei amici desidererebbero inviarti una donazione per ciò che voi state facendo per noi. Che la Madonna vi benedica.

(Dan Linnel - USA)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

DAI MEMORIALI DI VINCENZO CALCARA: le cinque entità rivelate a Paolo Borsellino

Simone Mazza

Vincenzo Calcara

Il libro racconta la vera storia di uno dei più attendibili pentiti di Mafia, Vincenzo Calcara, fedele collaboratore del giudice **Paolo Borsellino**.

Al Pm, Calcara aveva rivelato l'esistenza di 5 Entità, forze occulte che hanno da sempre deciso l'assetto politico e finanziario dell'Italia.

Dove "presumibilmente" avrà scritto le annotazioni lo intuirete leggendo il libro in cui scoprirete altresì vicende e fatti di grande impatto e circostanze che, solo oggi, possono essere rivelate, vuoi perché i tempi sono cambiati, vuoi perché alcuni dei protagonisti sono deceduti.

Il libro ripercorre cronologicamente la vita di Calcara. Si comincia dall'infanzia a Castelvetrano, città dove morì il bandito Giuliano e sede della famiglia più potente del trapanese, i **Messina Denaro**, per poi parlare dell'iniziazione di Calcara alla **Massoneria**, del suo ingresso in **Cosa Nostra**, fino a comprendere e abbracciare episodi salienti della storia della Prima Repubblica, tutti rigorosamente vissuti da Calcara e comprovati da diverse sentenze.

La prefazione del libro è stata affidata all'Ing. Salvatore Borsellino, fratello del giudice ucciso e leader delle Agende rosse.

Per richieste:

Edizioni il Molo

www.edizioniilmolo.it

info@edizioniilmolo.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Lenin



Vladimir Uljanov (Lenin).

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LA GUERRA MONDIALE LA RIVOLUZIONE LIBERALE E QUELLA BOLSCEVICA.

Lenin, con le sue gite in bicicletta, lungo il confine galiziano-russo, aveva già richiamato l'attenzione delle autorità di polizia austriache. Allo scoppio delle ostilità, fu arrestato e imprigionato per sospetto spionaggio.

A Vienna, il capo dei socialdemocratici, **Adler**, si presentò al ministro dell'interno e dichiarò: «Lenin era già nemico dello Zar quando vostra eccellenza gli era invece amico; gli resterà nemico anche quando vostra eccellenza tornerà a essergli amico!». Il sorriso del ministro, **Conte Sturgk**, fu sufficiente per liberare il prigioniero. Lenin, non ritenendosi più sicuro nell'Austria imperiale, appena gli fu possibile, ripartì in Svizzera.

Come un naufrago affamato, fece la sua apparizione nei circoli socialisti internazionali dei vari fuoriusciti, della neutrale Svizzera, mentre nel suo intimo coltivava la convinzione che il proletariato mondiale, riunito si sarebbe schierato contro la guerra, così come era stato dichiarato all'unanimità, diversi anni prima, ad un congresso della **Seconda Internazionale**. La classe dei lavoratori doveva prevalere sulla nazione; questa, per Lenin, era la via della rivoluzione!

Quando i socialdemocratici tedeschi, per primi, aderirono alla guerra, inizialmente incredulo, considerò il fatto una "falsificazione del governo tedesco per far cadere nel tranello i socialisti stranieri"!.. Poi, di fronte all'evidenza, non gli rimase che definirli **"i peggiori traditori della classe lavoratrice"**!

Sul locale e misero giornale dei fuoriusciti russi apparve la poi celebre e storica frase: **«la Seconda Internazionale ha cessato di**

esistere; essa, ormai, rimane solo una lega per la giustificazione dello sciovinismo nazionale».¹

Messo al bando da tutti i socialisti, divenuti suoi nemici mortali, tagliato fuori da qualsiasi attività e seguito solo da uno sparuto gruppo di persone, **per Lenin, cominciò il periodo più oscuro e di miseria di tutta la sua vita**; nel 1915, volendo trasferirsi da Basilea a Zurigo, ebbe il problema di procurarsi i 28 franchi per il viaggio!

Le discussioni politiche, dove venivano esaminati i più importanti avvenimenti della politica mondiale, avvenivano nella cucina di un misero appartamento di una vecchia e cadente casa di Zurigo e con un uditorio costituito da un attorciole senza lavoro, dalla vedova di un fornaio e da un misero italiano indefinibile. In capo a tre mesi di elucubrazioni, Lenin si mostrò perfettamente convinto della esclusiva validità delle sue tesi: «la guerra deve risolversi in una guerra civile ... deve portare alla completa sconfitta della Russia, ... così si creeranno le condizioni e le circostanze favorevoli per l'insorgere della rivoluzione in Europa e in Asia! Il pacifismo – diceva – è una pura bestialità, un pregiudizio borghese da lasciare ai sognatori e ai pazzi!... **Tanto più grande è il numero dei soldati caduti in combattimento, tanto più si avvicina la rivoluzione! Io disprezzo tutti quelli, come Trotski, che affermano che la nostra lotta è una lotta per la pace!**».

In pubblico, ufficialmente, si scagliava contro i sanguinari imperialisti, che, per brutali motivi, avevano scatenato un così grande e impressionante spargimento di sangue. In quel periodo, le preoccupazioni che rivelano le sue lettere sono economiche: «Non ho denaro, né passaporto – egli scrive – e tutto va

nel modo peggiore!».

Il 9 gennaio 1917, nel discorso commemorativo del dodicesimo anniversario della domenica di sangue di San Pietroburgo, ad un ristretto circolo di lavoratori, Lenin ripeté, a uomini stanchi e delusi, le solite tesi e concetti tante volte enunciati. Anch'egli era abbattuto e avvilito, il suo ottimismo rivoluzionario appariva distrutto! **«Noi vecchi – diceva – non riusciremo a vivere il tempo dell'avvento della rivoluzione!»**.

Queste sue parole erano state pronunciate sei settimane prima dello scoppio della Rivoluzione in Russia, che doveva determinare l'abdicazione al trono dello zar e la formazione di un governo provvisorio che di fatto, subito, annullò la monarchia.

¹ Divenuta, storica, dopo l'affermazione e consolidamento del regime comunista in Russia.

(continua)

FEBBRAIO

2015

SOMMARIO

N. 479

«SIA ANATEMA!»

2 Dichiarazione di un Alto Prelato: «Sia anatema!»

4 Una Beatificazione Vergognosa!
di F. Adessa

9 "Il Baluardo" del card. Alfredo Ottaviani
di Alaphridus

12 Documenta Facta

14 Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (45)
a cura di F. A.

16 La Costituzione disattesa
del Prof. S.L. Di San Giorgio

20 Cessione di sovranità (1)
del Prof. F. Cianciarelli

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione - In Libreria

24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla IV Domenica di Quaresima alla Domenica di Pasqua)